



LINEE GUIDA PER LA COMPOSIZIONE DEI
COMITATI DI INDIRIZZO E LA CONSULTAZIONE
DELLE PARTI INTERESSATE



PRESIDIO DELLA
QUALITÀ DI ATENEO

Approvate dal PQA nella riunione del	05/02/2025
Revisione n.	1.0



Indice

1. OBIETTIVI.....	3
2. RIFERIMENTI	3
3. I COMITATI DI INDIRIZZO	4
3.1 Finalità e costituzione dei comitati di indirizzo (C.I.)	4
3.2 Funzioni	5
3.3 Funzionamento.....	5
4. PARTI INTERESSATE PER I CDS	5
5. PARTI INTERESSATE PER I DOTTORATI DI RICERCA.....	6
6. COMITATO CONSULTIVO PER I DOTTORATI DI RICERCA (ADVISORY BOARD)	6

LISTA DEGLI ACRONIMI

ACRONIMO/SIGLA	LEGENDA
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento
CI	Comitati di Indirizzo
CdS	Corso di Studio
CUN	Consiglio Universitario Nazionale
LG AVA 2.0 versione 10/08/2017 e allegati	Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento delle Sedi Universitarie e dei Corsi di Studio
LG AVA 3.0 versione 12/10/2022	Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento delle Sedi Universitarie e dei Corsi di Studio
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
PI	Parti Interessate
RDA	Regolamento Didattico d'Ateneo
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio

1. OBIETTIVI

Le presenti Linee-guida sono state elaborate ed approvate dal Presidio della Qualità (PQA) dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria sulla base di quanto disposto dalla normativa vigente ed in particolare dal D.M. 270/2004, dalle LG AVA3 e dalle Linee Guida del CUN sulla scrittura degli ordinamenti didattici e sono finalizzate a fornire indicazioni sulla costituzione dei Comitati di Indirizzo (CI) e sulla consultazione delle Parti Interessate (PI), a supporto delle attività dei Corsi di Studio (CdS) e dei Corsi di Dottorato di ricerca istituiti presso l'Ateneo.

2. RIFERIMENTI

- Linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore 2015 (*European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area*).
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 270 del 12 novembre 2004.
- Linee guida ANVUR per il sistema di AQ negli Atenei.
- Linee guida ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione.
- Guida CUN alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici.

In particolare:

- le *Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* raccomandano che i corsi di studio siano progettati definendo obiettivi generali coerenti con la strategia istituzionale ed espliciti risultati di apprendimento, coinvolgendo nel lavoro sia gli studenti che altri portatori di interesse e utilizzando esperienze e punti di riferimento esterni;
- il D.M. 270/2004 stabilisce con chiarezza che i contenuti degli ordinamenti didattici “sono assunti dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali” (art. 11, comma 4);

- le Linee guida AVA3 per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei dell'ANVUR esplicitano che i CdS “sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate loro. La progettazione dei CdS deve coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere ed agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.)”;
- le Linee Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione dell'ANVUR stabiliscono che a sostegno dell'attivazione del CdS è necessario: i) identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore; ii) specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento; iii) evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale;
- le Linee Guida del CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici prescrivono che il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali devono logicamente essere coerenti con l'analisi fatta nella fase di progettazione del corso di studi, con i risultati di apprendimento attesi e con i fabbisogni formativi espressi dalle parti interessate e dal mondo del lavoro;
- il Modello AVA 3 introduce nel Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) anche i Corsi di Dottorato di Ricerca nell'area Qualità della didattica e servizi agli studenti. Con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, al fine di garantire la qualità, si prevede che “In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita”.

3. I COMITATI DI INDIRIZZO

3.1 FINALITÀ E COSTITUZIONE DEI COMITATI DI INDIRIZZO (C.I.)

Il CI assume un ruolo fondamentale sia in fase progettuale che in fase di aggiornamento dei percorsi formativi, assicurando un costante collegamento con le parti interessate (PI), al fine di valutare l'andamento dei CdS, di elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento e promuovendo, altresì, i contatti per eventuali tirocini formativi degli studenti presso aziende ed enti.

L'istituzione dei CI muove dalla necessità degli Atenei di promuovere CdS coerenti con la domanda di formazione individuata dai portatori di interesse esterni, al fine di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i diversi *curricula* alle reali esigenze culturali e produttive del territorio.

È raccomandato a ciascun Dipartimento di istituire almeno un Comitato di indirizzo, qualora le specificità dei CdS consentano l'unificazione; si raccomanda diversamente ai Dipartimenti al cui interno siano presenti CdS eterogenei, di istituire almeno un Comitato di indirizzo per area.

Si raccomanda che il Comitato sia composto da una rappresentanza dei docenti e degli studenti del (o dei) CdS, e da rappresentanti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca, in coerenza con il profilo culturale del (o dei) CdS.

Il Coordinatore viene nominato tra i docenti del (o dei) CdS.

Il CI è nominato dal CdS di riferimento o dal Consiglio di Dipartimento. La sua composizione deve essere aggiornata periodicamente, di norma ogni tre anni. Qualora le specifiche esigenze del CdS lo ritengano opportuno, la composizione del



CI potrà essere modificata anche prima dello scadere del triennio. La composizione del CI va pubblicata sul sito del Dipartimento.

La costituzione del CI è obbligatoria per tutti i CdS di nuova attivazione e raccomandata per tutti gli altri.

3.2 FUNZIONI

Al Comitato di indirizzo sono attribuite le seguenti funzioni:

- favorire l'interazione continua e sistematica tra CdS ed enti locali e territoriali, aziende pubbliche e private, associazioni imprenditoriali, ordini professionali, organismi nazionali e internazionali, al fine di una corretta identificazione dei fabbisogni formativi espressi a livello locale, nazionale o internazionale;
- fornire supporto nella progettazione e nel miglioramento dell'offerta formativa dei CdS;
- garantire l'interazione periodica con le Parti Interessate (PI).

In particolare, il C.I. supporta il (o i) CdS nelle azioni di:

- definizione e aggiornamento degli obiettivi formativi del CdS;
- verifica dell'adeguatezza degli obiettivi formativi del CdS e del profilo di laureato al contesto di riferimento, in linea con le competenze richieste delle professioni tradizionali ed emergenti;
- progettazione di attività formative che riflettano obiettivi di apprendimento specifici per la formazione di figure professionali richieste dal mercato del lavoro;
- accompagnamento al mondo del lavoro, come tirocini curriculari ed extra-curriculari;
- orientamento in uscita dei laureandi e dei laureati;
- promozione di iniziative finalizzate alla creazione d'impresa;
- internazionalizzazione del Corso di Laurea, sensibilizzando gli studenti verso l'acquisizione di competenze richieste da enti e imprese operanti in ambito internazionale.

3.3 FUNZIONAMENTO

Le riunioni del CI sono convocate dal suo Coordinatore che predispose l'avviso di convocazione, l'ordine del giorno e coordina la seduta.

Il Coordinatore nomina un Segretario che redige i verbali delle sedute.

4. PARTI INTERESSATE PER I CDS

Le Linee guida ANVUR per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei (AVA3) evidenziano che la progettazione dei CdS deve coinvolgere le principali parti interessate (PI) tenendo conto degli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori, le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS. In generale, tra le PI vanno considerati coloro che rappresentano effettivamente il tessuto produttivo e sociale di riferimento del CdS, in coerenza con le figure professionali e il percorso formativo del corso.

In particolare, tra le PI possono essere considerati:

- i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni;
- le associazioni di categoria;
- gli ordini professionali;
- le imprese di settori affini a quello del CdS;
- le imprese del terzo settore.

Tra i soggetti da consultare, si suggerisce di prendere in adeguata considerazione anche quelli già convenzionati con il CdS per lo svolgimento di tirocini/stage/laboratori/tesi di laurea, per meglio calibrare l'offerta formativa anche in considerazione di tali attività.

La consultazione delle PI è uno strumento essenziale per disporre di informazioni che consentano di realizzare un'offerta formativa coerente con le esigenze della società e del sistema produttivo.

La consultazione delle PI è finalizzata in particolare a:



- progettare un CdS di nuova istituzione;
- acquisire informazioni utili all'aggiornamento dell'offerta formativa del CdS.

Le modalità e gli strumenti di consultazione possono essere differenti (ed anche essere utilizzati in modo sinergico ed integrato), potendo variare a seconda delle specificità del CdS e delle condizioni di contesto.

A tal fine è possibile adoperare:

- incontri in presenza o da remoto;
- raccolta di opinioni tramite questionari telematici;
- analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore.

Si consiglia una cadenza almeno annuale delle consultazioni.

Le consultazioni periodiche vanno considerate come occasione di verifica periodica dei punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa a confronto con il mercato del lavoro e come opportunità di intervento per la correzione delle eventuali criticità.

In presenza di CdS affini per profilo professionale dei laureati, la consultazione potrà essere svolta in coordinamento tra più CdS.

Alla consultazione prende parte anche il Comitato di Indirizzo del (o dei) CdS. Gli incontri sono verbalizzati ed i verbali e i relativi documenti allegati fanno parte integrante della documentazione nelle procedure di Assicurazione della Qualità del CdS.

5. PARTI INTERESSATE PER I DOTTORATI DI RICERCA

Il Collegio di ciascun corso di Dottorato di Ricerca deve progettare, riesaminare e aggiornare periodicamente i percorsi formativi e di ricerca al fine di allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree disciplinari di riferimento del dottorato. Per realizzare tale obiettivo occorre avvalersi di opinioni e proposte di miglioramento da parte dei dottorandi e delle dottorande; di suggerimenti provenienti da parti interessate interne all'Ateneo; del confronto esterno, nazionale e internazionale, con parti interessate, adeguatamente e sistematicamente consultate.

I portatori di interesse esterni devono essere espressione di esigenze emergenti dalla società e dal contesto di riferimento scientifico, tecnologico, sociale ed economico. Sia per la ricerca di base sia per le linee di ricerca finanziate (ricerca applicata), gli *stakeholders* di riferimento debbono essere qualificati e autorevoli, sia pubblici che privati.

Le tempistiche della consultazione dei portatori di interesse dovrebbero garantire un continuo allineamento dei Corsi di Dottorato alle dinamiche del mercato del lavoro. In piena autonomia, i Corsi di Dottorato sceglieranno una tempistica appropriata ma dovranno tenere in considerazione le fasi della progettazione dei nuovi dottorati e le fasi annuali di accreditamento.

Aspetti centrali nell'organizzazione delle consultazioni sono i seguenti:

- a) identificazione dei profili professionali di riferimento; sulla base di tali profili, identificazione degli obiettivi formativi espressi anche in termini di risultati di apprendimento;
- b) organizzazione concreta della consultazione, prima della stesura della bozza di scheda di accreditamento del Corso di Dottorato o di revisione/riformulazione di alcuni dei suoi contenuti in sede di accreditamento annuale.

Per cogliere tempestivamente l'evoluzione culturale e scientifica del contesto di riferimento è buona prassi stabilire contatti continui e stabili; a tal fine si raccomanda, dopo la fase iniziale d'istituzione, che il Corso proceda ad una consultazione con cadenza annuale attraverso la costituzione di un Comitato Consultivo.

6. COMITATO CONSULTIVO PER I DOTTORATI DI RICERCA (ADVISORY BOARD)

Il Comitato Consultivo, presieduto dal Coordinatore del Dottorato, è composto da studiosi di alto profilo, associati a Università e a istituzioni sia italiane, sia internazionali. In relazione allo specifico profilo scientifico-professionale definito per i Dottori di Ricerca, il Comitato può essere integrato da esponenti autorevoli del mondo del lavoro e della società. È auspicabile la presenza di ex dottorandi che operano nel mondo della ricerca e/o delle professioni.

Il Comitato Consultivo svolge un ruolo di consulenza e di indirizzo riguardo al progetto scientifico e formativo del dottorato e alla identificazione degli sbocchi occupazionali. Tale ruolo di consulenza e indirizzo assume un particolare rilievo nella fase di attivazione di un nuovo progetto di Corso di Dottorato e nell'ambito del Riesame Periodico, pertanto, è opportuno che si preveda un incontro con il CI almeno con cadenza annuale.



I membri del Comitato Consultivo devono essere nominati con delibera del Collegio dei docenti ed è necessario che ogni Corso di Dottorato definisca la durata del Comitato e le modalità di aggiornamento dei componenti.

I nominativi dei componenti del Comitato Consultivo devono essere pubblicati su una sezione dedicata del sito web del Dipartimento di riferimento.